

Anziani Case alloggio in ogni circoscrizione

Roma città di anziani Fra due anni saranno 671 mila e di questi oltre 170 mila non saranno in grado di provvedere a se stessi. La città, oggi, è in grado di offrire un ricovero solo a dodicimila pensionati. Questi i dati che l'assessore ai servizi sociali del Comune di Roma, Antonio Mazzocchi, ha fornito durante una visita al centro anziani di via Ventura, alla Pineta Sacchetti. Di fronte agli oltre mille ospiti del centro, l'assessore ha esposto un programma di sviluppo delle strutture per anziani in grado di offrire ricovero al maggior numero di persone. Data per superata l'esperienza delle «case di riposo», ha lanciato l'idea di istituire venti comunità alloggio per anziani, una per circoscrizione. «Il prossimo due gennaio ne aprirò a Roma due sperimentali - ha detto l'assessore - una a Torre Spaccata e l'altra sulla Cassia, per quindici anziani ognuna. Se il tentativo darà i suoi frutti continueremo». Attualmente il Comune di Roma spende 32 miliardi l'anno per l'assistenza agli anziani, senza avere risultati accettabili. Secondo l'assessore bisognerà aprire una vertenza con la Regione Lazio per istituire ambulatori e presidi sanitari nelle attuali case di riposo, in modo di agevolare l'assistenza medica per i più poveri. Inoltre verrà modificato il regolamento per l'assistenza domiciliare, dando spazio a cooperative specializzate. 164 centri anziani esistenti saranno modificati, fino a farli diventare centri della vita del quartiere, integrandoli con un segretariato sociale e una consultazione geriatrica in grado di collaborare con la Usl di competenza. L'ultima novità riguarda il servizio emergenza che, dopo essersi occupato di più di 600 casi negli ultimi 6 mesi, sarà definitivamente istituzionalizzato.

I sindacati degli inquilini accusano Gerace «Nelle case del Comune l'affitto si paga» Sos alloggi: 15.000 domande senza risposta mille appartamenti pronti e mai assegnati

«L'assessore mente non siamo morosi»

Mille famiglie da anni senza un tetto, 15.000 domande presentate all'ultimo bando per ottenere una casa popolare. Il Comune finora non ha nemmeno pubblicato la graduatoria, impedendo l'assegnazione degli appartamenti. Nel frattempo gli alloggi vengono occupati. Sunia, Sicut e Uniat denunciano i ritardi e accusano Gerace di voler affidare a privati la gestione del patrimonio comunale.

loro precedenti abitazioni) sono stati occupati. Non si sa nulla, invece, di circa 400 appartamenti comprati qualche mese fa dal Comune per lo stesso scopo e mai assegnati. Sunia, Sicut e Uniat intendono denunciare l'ex sindaco Signorello, Giulio, l'ex assessore alla casa Casarucci e Gerace per gli incredibili ritardi dell'amministrazione.

MARINA MASTROLUCA

Sfratti, occupazioni abusive e morosità miliardarie. Il Comune non assegna le case già pronte a chi è in lista d'attesa e l'assessore Gerace si sbilancia sbandierando miliardi di arretrati da riscuotere da affittuari poco solleciti. Ieri, i sindacati degli inquilini, Sunia, Sicut e Uniat, hanno denunciato in una conferenza stampa i ritardi dell'amministrazione e la disinformazione dell'assessore, troppo propenso a dichiarazioni «scandalistiche».

disponibili sono stati occupati. I sindacati chiedono, perciò, un intervento per ristabilire la certezza del diritto, assegnando gli appartamenti a chi è in graduatoria e aspetta da anni una soluzione.

«La responsabilità delle occupazioni è del Comune - ha detto Costantino Marconi dell'Uniat -, dei suoi ritardi nell'emanazione dei bandi e nella pubblicazione delle graduatorie. Non si può far prevalere la legge del più forte: tra chi occupa c'è sicuramente gente che ha bisogno di una casa e spesso è in lista di attesa, ma ci sono anche gli occupanti di professione, che vanno fermati. Gli abusivi devono essere fatti sgomberare».

Degli ultimi 2000 alloggi, costruiti a San Basilio, Quattaccio, Fidene e Tor Bella Monaca, solo un migliaio sono stati assegnati. Gli altri, che avrebbero dovuto essere consegnati agli sfrattati (i cosiddetti vip, cioè le famiglie che sono state mandate via dalle

«Generali» Il Tar annulla l'ordinanza del prefetto

Il Tar del Lazio ha dato ragione alle «Assicurazioni generali». È stato accolto il ricorso presentato dalla compagnia contro le ordinanze del prefetto, che imponevano la sospensione della vendita degli appartamenti degli enti assicurativi per dare modo agli inquilini di esercitare il loro diritto di precedenza all'acquisto. Per il momento, comunque, la sentenza non ha nessun effetto: un analogo provvedimento del sindaco blocca tutto fino al 10 febbraio.

Ancora qualche settimana di tregua, quindi, per le 1200 famiglie che abitano nelle case messe in vendita dalle «Generali», dall'«Alleanza Assicurazioni» e dalla «Lloyd». Non molto tempo, ma forse basterà per avere in mano i soldi dei mutui agevolati, sollecitati da mesi dai sindacati degli inquilini e finalmente concessi dal ministero dei Lavori pubblici.



Una delle tante proteste di piazza degli inquilini delle Generali

con cui gli inquilini hanno difeso il loro diritto ad avere una casa, con giorni e giorni di protesta sotto alle sedi degli enti assicurativi, sotto al Parlamento e al Comune.

Gli abitanti delle case messe in vendita a via di Vigna Stelluti, viale Libia e via Majorana ottennero anche, in ottobre, l'intervento della commissione Ambiente e Territorio della Camera che impegnava il governo ad ottenere una sospensiva e condizioni di acquisto più equie e accessibili. L'«Alleanza» chiedeva, infatti, dai due ai tre milioni al metro quadro per le case di via Stelluti. Prezzi simili anche per le «Generali».

Il sindaco, l'assessore Antonio Gerace e i capigruppo della Camera e del Senato fecero allora pressione sul prefetto perché imponesse il blocco delle vendite. Ma il provvedimento richiesto da uno schieramento così ampio di forze politiche non è stato ritenuto valido dal Tar.

Ai primi di dicembre, a due

giorni dalla scadenza della terza ordinanza del prefetto, le 1200 famiglie sono riuscite ad ottenere una nuova proroga. Per quarantotto ore gli inquilini delle case degli istituti assicurativi hanno occupato il Campidoglio, ottenendo alla fine il provvedimento del sindaco e l'intervento del ministro Battaglia presso le compagnie assicurative, a cui è stato chiesto un rinvio di 60 giorni.

Per il momento, quindi, le compagnie assicurative non possono sollecitare la vendita degli appartamenti. Intanto l'«Alleanza» ha già inviato a tutti gli inquilini di via Di Vigna Stelluti una lettera in cui annuncia l'annullamento delle ordinanze prefettizie e sollecita gli interessati a concludere il compromesso per l'acquisto entro il 31 dicembre. «La sollecitazione dell'«Alleanza» non ha fondamento - commentano al Sunia -. È tenuto a rispettarla solo chi si è già prenotato, fissando il termine per il compromesso per quella data».

Viterbo Centro chiuso traffico impazzito

VITERBO. Città in tilt nel primo giorno di chiusura al traffico del centro storico di Viterbo. Al di fuori delle mura cittadine, che segnano il limite invalicabile alle auto, si sono prodotte interminabili code. In modo particolarmente pesante ne ha risentito il traffico sulla statale Cassia, quasi completamente bloccata nel tratto che passa a ridosso delle mura medievali. Non sono mancate le proteste dei cittadini per l'assenza dei parcheggi e di una segnaletica appropriata. L'unico «servizio» offerto dal Comune ai cittadini è stato, guarda caso, l'assunzione temporanea per tre mesi di 25 vigili che però ben poco hanno potuto fare per rendere meno caotica la situazione.

«Ancora una volta le imprevisioni e le contraddizioni di questa giunta finiscono per ricadere sui cittadini - ha detto Marco Fargnoli, consigliere comunale del Pci -. Alla improvvisabile esigenza di restituire vivibilità al centro storico, ormai congestionato dal traffico, si continua a rispondere con provvedimenti occasionali sconfortanti e contraddittori. È mancata completamente un'adeguata campagna di informazione e non si è affatto tenuto conto delle esigenze dei residenti, oltremodo penalizzati da questo provvedimento».

Le proteste arrivano particolarmente dai residenti: a loro è consentita l'uscita dal centro storico nelle ore regolamentari ma si impedisce però di rientrare. Questo accade perché l'amministrazione non ha fornito un semplice disco ai residenti del centro storico.

Civitavecchia Fumi tossici Summit in Comune

«L'inquinamento delle centrali va combattuto con l'unità di tutti i comuni del comprensorio. Il governo e l'Enel non potranno così più sottrarsi alle responsabilità delle servitù energetiche nel nostro territorio». Contro l'inquinamento i sindaci di Civitavecchia, Tolfa, Alghero, Santa Marinella, Tarquinia, Monte Romano, Canale Monterano si sono riuniti nella sede comunale della città portuale. È la risposta immediata al decreto del ministro per l'Ambiente Ruffolo che per le centrali di Civitavecchia prevede un contenimento dei fattori inquinanti entro il 1992: un atto giudicato addirittura peggiore di quello previsto dall'accordo siglato un anno fa fra il Comune e l'Enel. «La fase delle trattative bilaterali è chiusa - dice il sindaco di Civitavecchia Fabrizio Barbarani, che ha promosso l'incontro -. I patteggiamenti su favori distinti non ci occorrono. Proprio attraverso l'Unione degli stori potremo aprire un confronto non solo con l'Enel, ma soprattutto con il maggiore responsabile del fenomeno, cioè il governo».

Unanime il parere dei sindaci che hanno denunciato i guasti provocati dalle piogge acide e dai fumi soprattutto sui boschi e sui terreni coltivati di un territorio che supera i Monti della Tolfa e raggiunge la Maremma. «Ma la denuncia a questo punto non basta - hanno detto i sindaci -. Occorre un incontro con il ministro per l'Ambiente, Ruffolo che prenda in seria considerazione i problemi del più grosso polo energetico d'Europa, che subisce gli effetti di un inquinamento allarmante, per combattere il quale occorre subito l'applicazione della legge del marzo '88 e delle direttive Cee. In questo quadro si inserisca la richiesta del Verdi di un referendum per la metazzonizzazione delle centrali. «Lo faremo», ha promesso il sindaco di Civitavecchia.

Cisl «Tasse più giuste»

Insegnanti, ministeriali e lavoratori dipendenti hanno guadagnato nel corso dell'88 poco più di 14 milioni; architetti, notai, dentisti e lavoratori autonomi non hanno superato i 13 milioni e solo 7 milioni e mezzo hanno raggiunto i lavoratori delle imprese minori. Sono alcuni dei dati dello studio della Cisl Lazio sul reddito e l'occupazione nella regione, elaborati sulla base delle cifre fornite dal ministero delle Finanze e le denunce dei redditi dell'85 di tutte le province del Lazio. Nel caso di Roma, ad esempio, i 15 milioni e mezzo di reddito medio dei dipendenti «stravincano» sui 13 milioni annui degli autonomi, seguiti con affanno dai circa 8 delle imprese minori.

Sentenza per il censimento-truffa dell'81 a Riano Fece «sparire» 572 cittadini Sindaco dc condannato e destituito

Disarcionato il «don Ciccio Mazzetta» di Riano. Elvezio Bocci, sindaco democristiano da 28 anni, è stato condannato a 3 anni e 6 mesi per la storia dei «desapereidos», i cittadini fatti sparire nel censimento del 1981. Due anni e sei mesi per il segretario comunale Giovanni Diamante. Assolto Giovanni Modesti. L'estratto della sentenza è stato inviato al Comune di Riano, per la procedura di sospensione del sindaco.

ANTONIO CIPRIANI

Ventotto anni di potere incontrastato sono franati in un'aula di tribunale. L'inoscandabile sindaco democristiano Elvezio Bocci ha perso la prima battaglia giudiziaria e nel contempo anche la poltrona di primo cittadino. Hanno vinto i «desapereidos», i cittadini fatti sparire dolosamente dal sindaco per mantenere il sistema di voto maggioritario.

condannato Elvezio Bocci a tre anni e sei mesi, oltre all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, per interesse privato, falso ideologico e in atti pubblici; condanna a due anni e sei mesi e interdizione di un anno per il segretario comunale Giovanni Diamante; assoluzione per insufficienza di prove per l'impiegato addetto al censimento Giovanni Modesti. Per Bocci e Diamante è stata applicata l'amnistia dell'86, condonati due anni e l'interdizione. L'estratto della condanna di Bocci, in base alla legge, è stato trasmesso al consiglio comunale per avviare la procedura di sospensione dalle funzioni di sindaco.

Un colpo di spugna dunque ad un atto illegittimo che risale al censimento dell'81. Il sindaco, con la complicità del segretario comunale, fece scomparire dalle liste comunali 572 cittadini; interi nuclei famigliari, tutti gli abitanti di due frazioni, il veterinario, la madre, un magistrato che da anni vive nel minuscolo comune. Senza tanti complimenti, durante il censimento dell'81 schede già compilate sono state sopprresse, tanti cittadini sono stati dichiarati irreperibili o non residenti. Tutto per non superare una cifra fittizia: 5000. La quota limite oltre la quale, nelle elezioni, il sistema maggioritario viene sostituito da quello proporzionale. Ottenuto lo scopo della truffa, alterando la situazione anagrafica, aveva spedito all'Istat e alla Prefettura l'elenco del censimento che parlava di 4.627 abitanti. I dati dei rileva-

La scorsa notte a Acquapendente Bruciata per vendetta la casa di un assessore Pci

ANTONIO QUATRANNI

Cosparsa di benzina, la porta dell'appartamento ha preso a bruciare. Le fiamme sono arrivate nell'ingresso, hanno aggredito i mobili e un fumo nero, denso e acre ha riempito la casa. Così si è svegliato, all'alba dello scorso martedì, Tolmino Piazzai, segretario della sezione del Pci di Acquapendente e assessore comunale all'ambiente. Un vero e proprio attentato, ancora inspiegato. Un fatto inedito per il piccolo comune della provincia di Viterbo.

Tolmino Piazzai e la moglie si sono svegliati per l'odore acre e soffocante del fumo, sono riusciti ad aprire le finestre, a raggiungere il telefono e a chiamare aiuto. Sono arrivati i carabinieri del pronto intervento, che li hanno aiutati a spegnere le fiamme. I rischi maggiori li ha corsi il loro bambino, di appena un anno e mezzo.

Sul territorio di Acquapendente poi, da alcuni anni, esiste una delle più attrezzate riserve naturali del Lazio, quella di Monte Rufeno, che il Comune cerca costantemente di potenziare. «L'attentato non può che essere considerato un tentativo di accoraggiare le iniziative ambientaliste - dicono ad Acquapendente - che sono uno dei cavalli di battaglia dell'amministrazione».

«Si è trattato comunque di un vero e proprio atto intimidatorio - commenta Ugo Nardini, sindaco di Acquapendente -. È un caso che non ha precedenti, preoccupante ed estremamente grave».

Le forze dell'ordine stanno indagando per scoprire i responsabili dell'attentato.

PETIZIONE POPOLARE PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI ISRAELE Promossa dalla Federazione romana del Pci e dalla Federazione giovanile comunista romana. «Al Presidente del Consiglio On. Ciriaco De Mita Il Parlamento palestinese in esilio ha proclamato il 15 novembre la nascita dello Stato palestinese. La decisione è di portata storica poiché si accompagna all'accettazione delle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu, che equivale al riconoscimento dello Stato di Israele. Nel contempo si riafferma l'inalienabile diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione. Noi consideriamo queste storiche decisioni un prezioso contributo al processo di pace nel Medio Oriente. NOI CHIEDIAMO AL GOVERNO ITALIANO DI RICONOSCERE LO STATO PALESTINESE» I moduli per la raccolta delle adesioni e il materiale propagandistico si trovano in Federazione (compagna Antonella Cuzzo)

Libreria discoteca RINASCITA Via delle Botteghe oscure 1-2-3 Tel. 6797460/6797637 La Libreria discoteca Rinascita informa che fino al 23 dicembre effettuerà orario non stop dalle 9 alle 23 Sabato 24 dicembre dalle 9 alle 18,30

GRANDI SPETTACOLI DI WALTER NONES MOIRA più IL CIRCO DI MOSCA TOURNEE UFFICIALE ITALIA ARABICA ROMA - VIA C. COLOMBO (FRONTE FEA) INF. TEL. 5744882-5744883 DOMANI ORE 21.15 SERATA DI GALA ORARIO SPETTACOLI MARTEDÌ e MERCOLEDÌ, ore 21.15 GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO, 2 SPETT. ORE 19.15 e 21.15 GIORNI FESTIVI 2 SPETT.: ORE 15.00 e 18.30 LUNEDÌ (non festivi) RIPOSO Fino al 22 gennaio È QUESTO IL GRANDE CIRCO DI NATALE!

PORSCHÉ Audi Autocentri Balduina